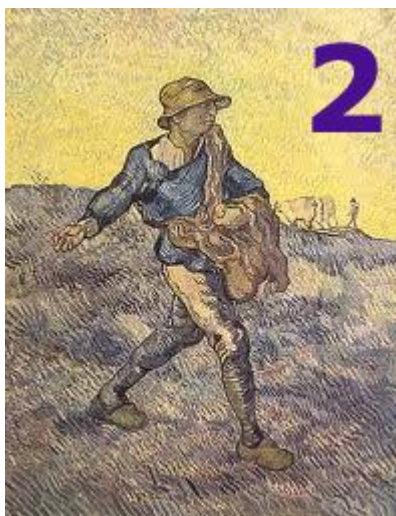


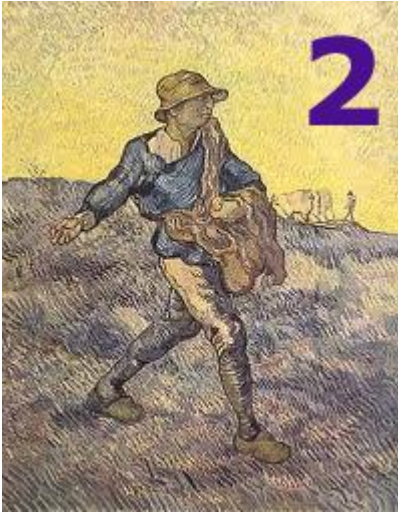
## EVANGELIZZAZIONE PER CORRISPONDENZA TRAMITE INTERNET



di Renzo Ronca – gennaio 2013

## INDICE

RIPRENDENDIAMO IL FILO DEL DISCORSO .....	3
E' OBBLIGATORIO EVANGELIZZARE? .....	4
EVANGELIZZAZIONE E INDOTTRINAMENTO .....	6
EVANGELIZZAZIONE E PLAGIO .....	8
EVANGELIZZAZIONE NEL WEB - PRATICA (prima del sito) .....	11
EVANGELIZZAZIONE "INDIRETTA" IN INTERNET: IL SITO - Visibili si, invadenti no - Primo: collaborare .....	12
EVANGELIZZAZIONE "DIRETTA" IN INTERNET: La corrispondenza (teoria)...	14
EVANGELIZZAZIONE "DIRETTA" IN INTERNET: La corrispondenza (pratica)..	16
L'ECCESSIVA GENERALIZZAZIONE, UN ERRORE TIPICO DI CHI EVANGELIZZA.	18
ECCESSIVA "IDENTIFICAZIONE" – ASPETTO PSICOLOGICO (di G. Ciampi) .....	20



## RIPRENDENDIAMO IL FILO DEL DISCORSO...

Sempre più credenti sentono il bisogno di pianificare in modo serio la loro evangelizzazione cristiana tramite internet che, se ben usato, può essere molto valido.

Credo sia arrivato il momento di parlare di un **nuovo livello di evangelizzazione, meno standardizzato e più personalizzato**, seguendo dove occorra persona per persona, proprio come farebbe un bravo pastore con i fedeli della sua chiesa.

Prima di iniziare vediamo di riprendere il filo del nostro discorso iniziato già nel 2003. Diamo per scontato che abbiate letto le seguenti raccolte (nel caso qualcuno fosse interessato all'evangelizzazione in internet e non l'avesse ancora fatto è pregato di farlo prima di continuare):

**1) EVANGELIZZARE OGGI** (raccolta in pdf) - 27 pg pdf 1,2 Mb - base dell'evangelizzazione - cosa fare e non fare - vasi comunicanti - pulsioni repressioni - chi può evangelizzare - accenni al web (2003/2004)

**2) EVANGELIZZARE IN INTERNET - 1 LIVELLO** (PRESENTAZIONE IN POWER POINT) - 19 schede PP - **Schede del seminario tenuto ai giovani delle Assemblee dei fratelli di Luni, Avenza Carrara e La Spezia** –

**Note esplicative alla presentazione in PP "Evang. in internet 1 livello"** (pdf) - 9 pg pdf 300 - A cura di Renzo Ronca - La Spezia – 10-11-07

Ovviamente se avete domande o aggiunte o correzioni da fare scrivetemi pure, affronteremo tutto strada facendo.



## E' OBBLIGATORIO EVANGELIZZARE?

Chi entra nelle chiese evangeliche, soprattutto di tipo pentecostale, si trova in un ambiente proteso all'evangelizzazione. Tutti i membri di chiesa lo fanno o vengono spinti a farlo. Che l'evangelizzazione (cioè parlare di Dio in senso generale a chi non lo conosce) sia bene possiamo essere d'accordo, ma che sia sempre un bene, da fare da parte di **chiunque, dovunque e comunque...** non tanto.

Se l'apostolo dice a Timoteo di predicare "a tempo e fuori di tempo", bisogna ricordare lo dice ad un discepolo che ha ricevuto un carisma particolare (Tim 1:6). Il discernimento dei momenti, dei cuori, dei modi, dove e come portare Gesù è importantissimo e non tutti lo possiedono; si corre il rischio di portare le cose sante a chi le disprezza. Altrove infatti è lo stesso Gesù che dice:

Non date ciò che è santo ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le pestino con le zampe e rivolti contro di voi non vi sbranino (Matteo 7:6)

E' vero che Paolo dice "guai a me se non evangelizzo" (1 Cor. 9:16) ma parlava prima di tutto per sé, in quanto aveva ricevuto un mandato specifico (Atti 26:15-18). **L'evangelizzazione intesa come carisma è un dono dello Spirito Santo che non tutti hanno:**

*«È lui [il Signore] che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, **altri come evangelisti**, altri come pastori e dottori,» (Efesini 4:11)*

*«Ora voi siete il corpo di Cristo e membra di esso, ciascuno per parte sua. E Dio ha posto nella chiesa in primo luogo degli apostoli, in secondo luogo dei profeti, in terzo luogo dei dottori, poi miracoli, poi doni di guarigioni, assistenze, doni di governo, diversità di lingue. **Sono forse tutti apostoli? Sono forse tutti profeti? Sono forse tutti dottori? Fanno tutti dei miracoli? Tutti hanno forse i doni di guarigioni? Parlano tutti in altre lingue? Interpretano tutti?»** (1 Cor 12:27-30)*

*«Per la grazia che mi è stata concessa, dico quindi a ciascuno di voi che non abbia di sé un concetto più alto di quello che deve avere, ma abbia di sé un concetto sobrio, secondo la misura di fede che Dio ha assegnata a ciascuno. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e tutte le membra non hanno una medesima funzione, così noi, che siamo molti, siamo un solo corpo in Cristo, e, individualmente, siamo membra l'uno dell'altro. **Avendo pertanto doni differenti secondo la grazia che ci è stata concessa**, se abbiamo dono di profezia, profetizziamo conformemente alla fede; se di ministero, attendiamo al ministero; se d'insegnamento, all'insegnare; se di esortazione, all'esortare; chi dà, dia con*

*semplicità; chi presiede, lo faccia con diligenza; chi fa opere di misericordia, le faccia con gioia.» (Rom 12:3-8)*

***Dunque, per prima cosa, non obblighiamo nessuno a fare l'evangelizzatore!***

Ognuno di noi ha dei talenti: c'è chi sa parlare del Signore nelle piazze e chi sa tacere quando è il momento; magari restando vicino a chi soffre. Entrambi, in modo diversi sanno dare la stessa gloria al Signore.

**Per seconda cosa** non evangelizziamo dovunque **a noi** sembri opportuno, ma solo **dove al Signore** sembra opportuno. Occorre molto discernimento per non rendere tutto vano, secondo come è scritto:

*Se l'Eterno non edifica la casa, invano vi si affaticano gli edificatori [...] (Sal 127:1)*

**Nel nostro caso poi**, riferendoci ad un tipo molto particolare di evangelizzazione, cioè quella epistolare tramite internet, risulta evidente che prima di tutto occorre avere dal Signore una chiamata specifica.

Capire se siamo stati chiamati dal Signore a questo sarà il primo passo. Andrà visto non da soli, ma con qualche fratello anziano più esperto per un sano confronto.



## EVANGELIZZAZIONE E INDOTTRINAMENTO

Cos'è l'evangelizzazione per noi – Cristianesimo sì, indottrinamento no. Necessità dell'essenziale biblico - Vantaggi e responsabilità dell'ev. in internet

### Cos'è l'evangelizzazione?

Ritengo che evangelizzare non sia il convincere gli ascoltatori che una certa dottrina sia giusta, bensì sia prima testimoniare, trasmettere l'amore di Dio. Poi, una volta che i cuori vengono toccati da Gesù, allora saranno queste stesse anime a chiedere nutrimento spirituale. Sarà a questo punto che apriremo le Scritture come un insegnamento.

Io parto dall'idea che sia Dio a toccare per primo i cuori in modi misteriosi. **Noi subentriamo**, nei tempi perfetti che matura lo Spirito di Dio, come un appoggio al Suo lavoro. Ci capita alle volte di trasmettere quel "qualcosa" che quell'anima aspettava. Non siamo noi ad essere bravi, ma è lo Spirito Santo che conoscendo noi e conoscendo quell'anima, si è servito della nostra persona per arrivare a lei. Se non c'eravamo noi ci sarebbe stato un altro missionario; dunque non ci sentiamo più di quello che siamo.

E' facile assistere in certi forum cristiani a lunghe diatribe teologiche con un infinito "lancio in faccia" di frasi bibliche a favore o contro certe tesi. A me queste cose danno fastidio. Uno dice una cosa, l'altro ne dice un'altra; stop. Finisce qui. Inutile perdere energie e settimane e mesi per dimostrare che abbiamo ragione. Una volta espresso il nostro pensiero e capito il pensiero dell'altro, se questi vuol rimanere nelle sue convinzioni rimanga pure; evangelizzare non significa convincere a tutti i costi, ma solo trasmettere. La Parola di Dio, quando è bene espressa, con rispetto e sapienza, guidata dallo Spirito Santo, saprà produrre i suoi frutti indipendentemente dai nostri successi personali.

### Cristianesimo sì, indottrinamento no. Necessità dell'essenziale biblico

Capire la differenza tra **essenziale biblico** e dottrina periferica è il primo punto veramente difficile.

Di questo già abbiamo parlato negli scritti precedenti (1) ma in aggiunta possiamo anche leggere altre pagine nel nostro sito, se ne è parlato spesso, ad esempio questa pagina: [NECESSITA' DELL'ESSENZIALE](#) (2)

E' fondamentale che presentiamo una Persona, Gesù. Non dobbiamo presentare noi stessi o una filosofia o dei comandamenti o concezioni, comportamenti, regolamenti, proibizioni, ecc. Noi avviciniamo le anime a Gesù, poi diminuiamo per non essere ingombranti.

Il perché dell'evangelizzazione sull'essenziale biblico senza approfondire troppo le differenze tra denominazione e denominazione è motivato dal ritorno di Gesù che noi pensiamo essere vicino. Anche di questo abbiamo parlato spesso.

## Vantaggi e responsabilità dell'evangelizzazione in internet

Nella evangelizzazione tradizionale evangelica (3) le chiese avevano persone e compiti divisi. L'evangelizzatore usciva per le strade a predicare usando tutti i suoi talenti oratori, declamatori; gli interessati venivano poi accolte da persone capaci di ricevere e spiegare come era organizzata la chiesa; una volta all'interno della chiesa c'erano altri in grado di discernere e pregare individualmente per queste persone ed introdurle al culto. I pastori poi li seguivano regolarmente nella loro conversione. Gli insegnanti poi in secondo tempo approfondivano la Parola di Dio.

In internet tutto questo non è così lineare. Chi sta davanti alla tastiera si trova a scrivere quasi **in contemporanea** a tutte le categorie di persone e deve saper trovare subito il linguaggio adatto per ognuna.

**Il vantaggio** è la possibilità di abbracciare spazi globali: possiamo scrivere in tempo reale in tutto il mondo. *Il nostro pc diventa una cabina di regia da cui partono innumerevoli input.* Niente di trascendentale, non ci esaltiamo, il Regista è sempre il Signore, e i nostri sono solo dei semi di vita evangelica, che produrranno radici e frutti secondo la grazia di Dio e la buona volontà dell'ascoltatore.

**La responsabilità** sta proprio nel valutare quanto possiamo incidere i cuori, sia in senso buono che cattivo. Facciamo degli esempi.

(continua)

(1)

A) **EVANGELIZZARE OGGI** (raccolta in pdf) - 27 pg pdf 1,2 Mb - base dell'evangelizzazione - cosa fare e non fare - vasi comunicanti - pulsioni repressioni - chi può evangelizzare - accenni al web (2003/2004)

B) **EVANGELIZZARE IN INTERNET - 1 LIVELLO** (PRESENTAZIONE IN POWER POINT) - 19 schede PP - **Schede del seminario** tenuto ai giovani delle Assemblee dei fratelli di Luni, Avenza Carrara e La Spezia –

C) **Note esplicative alla presentazione in PP "Evang. in internet 1 livello"** (pdf) - 9 pg pdf 300 - A cura di Renzo Ronca - La Spezia – 10-11-07

2) Se il link non si apre ecco il percorso: [www.ilritorno.it/es/eshtml/es-2/es2-p2/es2-p2\\_6.htm](http://www.ilritorno.it/es/eshtml/es-2/es2-p2/es2-p2_6.htm)

3) Il sistema cattolico non lo prendo nemmeno in considerazione perché ha diviso le persone in due categorie: quelle a cui è impedito sposarsi (perché?) che si occupano di tutte le cose religiose e quelle meno "sante" che fanno i figli. Da quel che capisco nelle Scritture, questa divisione dogmatica non mi pare corretta.



## EVANGELIZZAZIONE E PLAGIO <sup>(1)</sup>

La gente è sofferente, malata, sola, senza amore, senza tutto perché è senza Dio. E' logico che quando sta male tende a seguire qualsiasi persona che gli dia speranza. La speranza di Dio è la base dell'uomo per vivere (2). Tutti gli uomini hanno bisogno di speranza, anche in non credenti, i quali mettono la speranza in ciò che desiderano avere. La maggior parte delle persone in certi momenti difficili, pur di essere amata guarita e stare bene seguirebbe (ripeto) CHIUNQUE. Lo sa bene l'ingannatore che ciruisce i non credenti e offre speranze false pur di avere il controllo della loro mente. Satana prospera sulle difficoltà e sulle ingiustizie degli uomini spingendoli alla ribellione o alla depressione; egli servendosi dei suoi poteri che in parte concede a persone che controlla strettamente come medium cartomanti, maghi, ecc, diffonde false speranze e condiziona gli uomini deboli senza Dio. Infatti le persone che vanno a consultare un indovino, non hanno meccanismi di difesa, ricevono apparentemente attenzione conforto e risposte, per questo ci ritornano, ma non si accorgono che ben presto diventano dipendenti da quei maghi. **La mente viene facilmente manipolata quando uno è nella sofferenza e tende una mano per ricevere aiuto.**

Il missionario cristiano che lascia una porta aperta in internet sarà avvicinato da molte di queste persone disperate che pur di essere amate guarite o di ritrovare la persona cara deceduta darebbero il loro cuore sia a Dio sia al mago senza fare differenza e senza rendersene conto.

L'evangelizzazione è il seminare la Parola di Dio. Ma se il campo non è pronto cosa vuoi seminare? Non si butta prima il seme e poi dopo si tolgono i sassi le spine e si lavora la terra... Prima toglierò sassi e spine, lavorerò la terra e poi, alla fine metterò il seme, altrimenti il seme non metterà radice. Gesù guariva, liberava dagli spiriti maligni, predicava, insegnava.. sono azioni diverse; con finalità comuni, ma sempre azioni diverse con un loro ordine.

Quando ci accorgiamo che chi ci contatta ha dei problemi, qualsiasi tipo di problemi, fisici o psicologici, andiamo cauti con quanto diciamo. Ci sono persone depresse sull'orlo del suicidio e dire loro "se credi in Dio ti darà tutto quello che chiedi" è molto rischioso perché quando uno sta male e non conosce bene il Signore, non è obiettivo non sa bene cosa chiedere (3), e magari chiede cose sbagliate e se poi il Signore non gliele concede non si sentiranno peggio? Tenderanno a chiudersi di più e a vedere Dio come un nemico. Si sentirebbero traditi anche dal Signore. Ecco che allora una evangelizzazione sbagliata può portare risultati opposti alla fede.



**Ci sarebbe molto facile sfruttare** il nostro benessere emotivo, la nostra sicurezza di fede, il nostro ascendente, per portare quelle persone dove diciamo noi e nel modo che diciamo noi, ma questo non va bene! Nessuna forzatura, nessuna seduzione e nessuna manipolazione per ottenere più anime! Questa evangelizzazione sarebbe terribile.

A volte capita di trovare **persone influenzabili o troppo fiduciose** che non stanno male, ma ti ascoltano in modo troppo dipendente e sai che puoi dare loro una svolta in una direzione o nell'altra. Ti senti come se avessi la loro mente nelle tue mani. Una sensazione particolare e alquanto disagiata, chi l'ha provata potrà capirmi. Anche questa cosa non va bene. Se succede questo significa che abbiamo sbagliato e con grande rispetto per l'altrui libertà dobbiamo tornare indietro cancellando la nostra personalità più possibile, per quanto possibile. **Dobbiamo portare al Signore anime libere, sane, forti, in grado di fare da sole la loro scelta, non certo per dipendenza, plagio o manipolazione!** Cerchiamo di stare sempre attentissimi a non creare dipendenze!

Allora come comportarsi, visto che quasi tutti, chi più chi meno, stanno male? Premesso che anche qui come sempre non esiste uno standard comportamentale per l'uomo di Dio (chi lo guiderà sarà sempre lo Spirito Santo), ecco qualche consiglio sulla base della nostra esperienza:

1) **Condividere, essere presenti** «*Rallegratevi con quelli che sono allegri; piangete con quelli che piangono.*» (Romani 12:15). Se quella persona che sta male si è rivolta a voi un motivo ci sarà, per cui come primo passo non dite frasi fatte anche se bibliche, ma restategli accanto cercando di condividere il suo stato d'animo. Parlate poco, ascoltate molto. Convidete.

2) **Pregate** subito molto per quella persona; pregate mentre lei vi parla, mentre siete soli, mentre le scrivete. Il Signore vi ascolta e desidera queste preghiere di "intercessione"; fatele con tutto il cuore come si trattasse davvero di vostra sorella o di vostro fratello. Presentate questa situazione davanti all'altare di Dio. Fate in piccolo ciò che lo Spirito di D. vi suggerisce (e siccome lo Spirito Santo porta a Gesù e al Padre, tenderà a farvi agire come Gesù che è il nostro Avvocato e Difensore presso il Padre. In un certo senso in queste preghiere faremo da sacerdoti, parlando a favore di chi sta male e chiedendo per loro ciò che a volte loro non riescono a chiedere.

3) **Chiedete sempre il discernimento** per capire la natura del male di chi vi sta davanti. Non pensate sempre tutto in forma miracolistica del tipo: "...tanto Il Signore mi dirà tutto mi farà capire tutto" questo può essere vero ma il Signore si può servire di cose molto pratiche. Nel nostro caso ad esempio ci ha mandato **come aiuto una psicologa e terapeuta** con un grande amore verso Dio. Nei casi dunque in cui chi ci scrive presenta delle patologie ecco che il suo consiglio sarà utilissimo e bisognerà tenerne conto.

4) **Una volta stabilizzata emotivamente** questa persona (preghiere + azione psicologica cristiana) ecco che nei discorsi si presenterà da sola la stagione della semina della Parola di Dio.

5) In conclusione chi evangelizza non è uno che deve convincere a tutti i costi a fare il battesimo, magari sfruttando i momenti di debolezza emotiva di chi ha davanti. **Il suo compito è portare a quella persona l'amore di Dio che lui ha già sentito. Sarà questa percezione di Dio poi, che desterà interesse e desiderio di conoscerLo in questa persona. In questo suo desiderio spirituale noi potremo subentrare e collaborare con discrezione.**

6) E' ovvio, come già detto molte volte, che chi evangelizza formando persone dipendenti da se stesso non ha capito niente! **Le persone vanno portare a Cristo, non devono seguire noi, ma Lui. Noi dobbiamo "diminuire" al Suo crescere.** Niente personalismi, niente "guide" o "padri"; caso mai solo una fratellanza rispettosa.

(continua)

## Correlazioni

[IL CONDIZIONAMENTO](#) (psicol. GC)

[CONDIZIONAMENTO E PUBBLICITA](#) (psicol. GC)

[IL CONDIZIONAMENTO: capiamo come funziona](#) - (psicol. GC)

[MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#) (pagina htm - RR)

[MECCANISMI DI CONDIZIONAMENTO DEI MEDIA](#) (studio completo in pdf - RR)

[LA SUGGESTIONE NELL'ANIMA E NELLA MENTE](#) (studio completo in pdf - RR)

## NOTE

(1) *Plagio: Nel diritto moderno, figura criminosa consistente nel sottoporre un individuo al proprio volere, esercitando su di lui un particolare ascendente intellettuale e morale in modo da ridurlo in totale stato di soggezione, annientandone volontà e personalità (la norma che prevedeva, nel codice penale italiano, il delitto di plagio è stata dichiarata costituzionalmente illegittima nella sua totalità dalla Corte Costituzionale nel 1981). [Treccani]*

(2) *Se chi cammina non avesse come obiettivo quello di arrivare a casa, la fatica del camminare gli farebbe subito perdere la voglia di continuare. E' la speranza che ci anima nella vita! E' la fede che saremo trasformati in un nuovo corpo celeste, che ci fa resistere e dà senso a questa vita. Noi saremo simili a Cristo Gesù Risorto nell'eternità con Dio. La certezza di tutto questo è data dall'opera dello Spirito Santo che ha già iniziato in noi una trasformazione interiore nell'attesa del rapimento. Sia lode a Dio! (Leggere come strettamente collegati da 2Corinzi 4:16 a 5:10)*

(3) *In una depressione dovuta per esempio ad un abbandono da parte della persona amata, uno tenderebbe a chiedere di rivedere ed amare ancora la persona che non c'è più. Sarebbe per lui come una fissazione. Ma non è detto che quella persona che se ne è andata, pure se tornasse, sarebbe davvero il suo bene.*



## EVANGELIZZAZIONE NEL WEB - PRATICA (prima del sito)

1) **Evitare e avventure solitarie.** Essere soli in questa attività significherebbe rischiare molto. Gesù ha fondato una comunità di 12 persone piuttosto organizzata; mandava i discepoli a prepararsi la strada nei posti dove stava per andare, ma mai da soli. È fondamentale che vi siano degli altri; cercate anche la critica, è una cosa utile, servirà per correggere il nostro naturale egocentrismo o qualche punta di superbia che tutti possiamo avere.

1A) L'ideale sarebbe **lavorare con altri fratelli collegati ad una o più denominazioni evangeliche**, in modo da condividere e confrontarsi; essere almeno in due; anche marito e moglie vanno bene. In questo modo uno può confortare l'altro nei momenti difficili, oppure correggerlo quando non si avvede di qualche errore. L'importante secondo me, come detto altrove, è che si evangelizzi in modo aperto (interdenominazionale) senza fanatismi, personalismi, centrando l'essenziale biblico e tralasciando le dottrine periferiche.

2) **Prima di costruirsi il proprio blog o il proprio sito personale**, fate un giro per il web, osservate quello che già c'è. Magari dedicateci una settimana. Io tralascerei i blog che spesso sono come diari personali in cui l'accento è posto di più sul desiderio di socializzare e trovare amici... Concentriamoci sui siti più seri e dichiaratamente cristiani evangelici. Ne troverete una grande quantità; eliminate subito quelli che diffondono teorie strane e che non seguono la Bibbia. Tra quelli rimasti vedete se hanno rubriche di evangelizzazione per corrispondenza e se possibile vedete come sono organizzate. Ricordando quello che dicemmo direi di evitare le forme stereotipate, standardizzate, fatte di studi dove c'è una domandina ed una rispostina quasi a memoria. Cercate quelli che aprono la mente e sanno rispettare il pensiero. Se ne trovate provate a contattare i responsabili, vedete chi sono, come vivono, che seguono, se dipendono da gruppi americani o sono da soli, o da chiese varie, se chiedono soldi.. ecc. Se va tutto bene provate a fare loro delle domande che magari vi stanno a cuore su alcuni temi evangelici e vedete come la pensano. Se va ancora tutto bene e siete di fronte a persone mature, dalla fede cristiana sincera allora mentre ipotizzate una collaborazione, datevi un tempo di prova per conoscerla meglio, diciamo alcuni mesi. Alla fine provate e realizzare l'attività.

3) Se non trovate nessuno entro una decina di giorni, inutile perdere altro tempo; realizzate un sito o un blog equilibrato, aperto alla collaborazione di altri cristiani evangelici. Vediamo cosa metterci.



## EVANGELIZZAZIONE "INDIRETTA" IN INTERNET: IL SITO Visibili si, invadenti no - Primo: collaborare

Se il Signore ha acceso un fuoco in voi e desiderate trasmetterlo agli altri è una cosa buona. Infatti la luce di Dio non si deve tenere nascosta, come una lampada sotto il letto ma si deve mettere sul candeliere affinché faccia luce a tutti (Mar. 4:21). Tuttavia non stiamo vendendo un prodotto in internet, non siamo venditori che sperimentano aggressive tecniche mediatiche, ma cristiani che parlano dell'essere in Dio e non del possedere il successo per vivere felici.

Attraverso internet accenniamo a **due tipi di evangelizzazione: quella indiretta e quella diretta.**

La prima, quella indiretta di cui parleremo subito, è **la sola esposizione scritturale** in un sito o in un giornale di contenuti cristiani evangelici. Chi legge poi riflette.

La seconda, quella diretta, di cui parleremo più avanti, è **il rapporto coordinato in un cammino evangelico tra persona e persona**, principalmente con la corrispondenza.

### 1) Il sito – il giornalino – (se proprio necessari)

Rimane sempre un punto di vista personale che vi voglio esporre: pare che noi evangelici non possiamo fare a meno di cercare personalismi, di mantenere linee di leadership... insomma ci piace comandare ci dà fastidio essere sottoposti ed umili. Preferiamo fondare una chiesa come pastori invece di collaborare come sottoposti a quella che già c'è. A volte basta poco per dividersi per ridicoli motivi (so di divisioni fatte solo per il tipo di Bibbia da usare); a volte è necessario. Tuttavia, **in linea di massima dovremmo cercare di collaborare perché la Chiesa del Signore è una pluralità di talenti non si è mai vista una chiesa di un solo membro.**

Alle volte non è possibile mi rendo conto. Tuttavia facciamo del nostro meglio: se una cosa esiste già (per esempio siti o giornalini che vanno bene e apprezzano la collaborazione) cerchiamo di farne parte prima di partire per fare subito una nuova da soli. E' proprio lavorando insieme nello Spirito di Dio che, come i sassi del torrente mossi dalla corrente, ci possiamo smussare gli spigoli dei nostri difetti.

### 2) Consigli generali per il sito

Naturalmente quanto espongo è solo la mia opinione basata sulla mia esperienza, è solo un esempio.

Considerando che in internet c'è la frenesia del clic facile e l'abitudine a sorvolare tutto e soffermarsi solo sulle cose che colpiscono, *Il primo impatto* del vostro sito, appena si apre, è importante.

Costruitelo in base a come siete voi, secondo i vostri gusti, chiedendovi magari: **“sarà contento il Signore di questo?”** Se invece fate le cose pensando al gradimento della gente, significa seguire la gente e non il Signore.

Eviterei troppi effetti speciali, cose colorate in movimento, titoloni e titoletti.. i lettori sarebbero distratti. Cercate un argomento, un titolo centrale e poi cose secondarie (non troppe) ad esso collegate con dei link.

Sia ben chiaro chi siete, e cosa state facendo.

Evitate proselitismo, fanatismo e diffusione/critiche di dottrine troppo specifiche. Date una testimonianza ed esprimete quello che volete esprimere in modo sobrio, brevemente, senza fronzoli.

Tutto ciò che scrivete fatelo per la gloria di Dio, non per la vostra. Apparite il meno possibile (salvo per le firme di responsabilità dei pezzi scritti).

Cercate il più possibile di condividere con altri il vostro lavoro, invitate, domandate, siate generosi ed umili, **fate spazio!** Fare tutto da soli non è consigliabile come già detto in precedenza.

Noi abbiamo trovato positivo **suddividere gli argomenti in rubriche brevissime, brevi, medie e lunghe.** I lettori del web volano con gli occhi e non hanno pazienza.. all'inizio occorrono considerazioni brevissime, qualcosa che faccia riflettere ma senza pesare. Frasi chiare, parole semplici e conosciute da tutti. Man mano si può passare a scritti intermedi e anche a degli studi. Più gli scritti sono lunghi e meno sono "popolari", regolatevi dunque. Il linguaggio semplice è una conquista, non è per niente facile parlare in modo semoplice.

Tutto questo è come una offerta gratuita che viene messa come in una bacheca, in internet. Dovrebbe essere **armonizzata in contenuto ed efficienza.** Chi passa può fermarsi oppure no. Cercate di non "arpionare" nessuno.

Se vi scrivono per domande di chiarimento non improvvisatevi dottori, psicologi, storici, biblisti, avvocati, ecc. rimanete nel piccolo della vostra persona con modestia. Dove non arrivate voi, date indirizzi di chiese o pastori o studiosi e medici o specialisti più esperti.

Ricordate che il nostro compito è servire, non metterci al centro, ma servire, proprio nel senso di colui che serve a tavola.

Gli scritti non siano pretenziosi e non vadano a cercare cose misteriose. Parlate di cose semplici puntando principalmente sull'argomento che lo Spirito di Dio vi ha messo nel cuore. Vostro compito è portare le anime a Dio e diminuire pian piano senza creare dipendenza.

**Io ho trovato utile scrivere aprendo a tutti,** sotto forma di appunti e di passaggi di maturità, **quello che il Signore insegnava a me. Ne è venuto fuori un percorso. Una specie di diario aperto sotto forma di riflessioni,** che col tempo si approfondiscono sempre più.

**Confrontatevi ogni giorno, anche più volte al giorno, con il Signore in preghiera** per sapere se e come dire le cose.

La difficoltà principale oggi non è tanto ottenere successo (è la spinta del mondo questa), quanto il saperne fare a meno.



## **EVANGELIZZAZIONE "DIRETTA" IN INTERNET: La corrispondenza (teoria)**

Stiamo parlando della evangelizzazione per corrispondenza tramite internet, generalmente per e-mail.

Prima di vedere il lato tecnico-pratico accenniamo a qualche principio che ci pare utile.

### Niente pagine già preparate

Abbiamo già detto che preferiamo evitare le forme tradizionali di studi "standard", tipo "lezione 1 chi è Dio, lezione 2 cos'è il peccato, lezione 3 che succede quando moriamo...". Nel cammino che noi proponiamo non ci sono ordini prestabiliti di argomenti importanti, ma lasciamo che questi si presentino da soli mentre procediamo. Ogni persona infatti ha priorità diverse in base al suo vissuto ed in base alla sapienza dello Spirito Santo che cerchiamo di seguire.

### Adattarsi alla persona

Spetta a noi che portiamo la Parola di Dio cercare di parlare il linguaggio di chiunque ci scrive. Per quanto possibile, senza essere invadenti, cerchiamo di capire chi abbiamo davanti, non certo per esprimere giudizi, ma al contrario per poterci rapportare al suo grado di cultura, di dolore, di speranza... se è un cattolico ci serviremo di un linguaggio simile, con esempi appropriati che lui possa capire facilmente; se è un ateo useremo termini più generici. Quello che ci interessa è fornire dei contenuti, dei mezzi di scelta; fornirli nel modo più facile per ciascuno a seconda della sua estrazione sociale. Grandi o piccoli non ci interessa, non facciamo preferenze, ci interessa solo portare la persona interessata più vicino possibile al Signore, in modo che poi Lui stesso possa guidarlo.

### Fornire il cibo

Il modo più rapido per evangelizzare, a mio modo di vedere, è mettere subito in contatto l'anima che ha fame e sete di Dio, con Dio stesso tramite la Sua Parola, direttamente. Considerando che questa scelta della Parola da proporre non è per niente facile, può condurre il cammino solo chi si sa far condurre a sua volta dallo Spirito Santo.

### Intercessione e discernimento

Portiamo ogni persona che decidiamo di seguire sull'altare del Signore. Lo ringraziamo per averla chiamata, preghiamo per lei come ci suggerirà lo Spirito. Chiediamo anche di mantenerci umili e di sapere sempre capire la volontà del Signore. Egli ci indicherà dei passi adeguati della Scrittura, passi che saranno dallo Spirito di Dio mandati "ad hoc" per quella persona.

### Supporto discreto ma sapiente

Queste frasi bibliche metteranno quasi sempre la persona di fronte a delle consapevolezza o a delle contraddizioni. Qualcuno le vedrà subito e con mitezza cercherà di convertirsi,

altri combatteranno spinti dall'orgoglio e faranno resistenza all'opera iniziale dello Spirito Santo (1).

Molti non saranno affatto consapevoli di offendere Dio con il loro comportamento, ma lo sarà un piccola parte dentro al loro cuore non molto cosciente, ed è a questo piccolo seme di Dio che noi ci rivolgiamo affinché possa germogliare ed illuminare tutta la loro persona. Quasi sempre noi capiamo subito il messaggio che il Signore vuole mandare a queste anime, ma –salvo capi particolari- non è bene fornire risposte “confezionate”. La persona deve arrivare da sola a capire ciò che il Signore le dice. Noi cercheremo di mettere dei segnali indicatori su questa strada per facilitare questa comprensione, ma senza insistere troppo. Dio va a toccare subito le verità profonde dei nostri cuori, ma nella nostra personalità condizionata dal mondo, esistono moltissimi meccanismi “difensivi” che scambiano le verità di Dio come attentati al proprio benessere (egoistico) o alla propria libertà (intesa come la dà il mondo cioè “faccio come mi pare e degli altri chi se ne importa”). Per questo noi dobbiamo fare da intermediari usando tutta la sapienza che il Signore ci ha dato per trovare il modo giusto e la pressione giusta per dirlo: senza fretta, senza fare i sapientoni, senza eccessivo rigorismo, ma con pazienza, intelligenza ed umiltà.

### Le fasi di crescita

Non stabiliremo noi l'argomento da trattare per primo ma ci lasceremo guidare dallo Sp. Di D. Egli ci suggerirà le frasi e noi le proporremo al nostro corrispondente. Ogni frase avrà in sé uno o più temi basilari (salvezza per fede, inferno e paradiso, la Chiesa, il giudizio, il ritorno del Signore, ecc) che se c'è interesse e richiesta da parte del corrispondente, potremo trattare. Ma se non c'è interesse, se la cosa non interessa è inutile forzare l'ascolto su argomenti che non sarebbero recepiti. La nostra esperienza ci dice comunque che tutti noi inizialmente tendiamo a “svicolare”, ad evitare gli argomenti che ci farebbero bene (ma che spesso presuppongono una correzione che ci infastidisce), però il Signore sa come fare; così con altre frasi o con altri modi, gira che ti rigira, li sa portare e trattare comunque; o prima o poi.

### Quanto dura questo cammino?

Praticamente il cammino di un'anima con il Signore dura sempre, quello che cambia è il modo. Infatti ad un certo punto noi, come “amici dello Sposo”, come “supporter” e consiglieri, non serviremo più. E questo sarà un bene perché l'anima continuerà da sola, senza dipendenze umane, il suo rapporto d'amore con Dio in una consacrazione mistica (2) meravigliosa.

### NOTE

*(1) La prima attività dello Spirito Santo è convincerci del nostro peccato e della giustizia di Dio e del Suo piano di salvezza, in modo che possiamo convertirci. “Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio” (Giovanni 16:8)*

*(2) Mistica: Intendiamo con questa parola la tendenza dell'anima a percepire ed unirsi direttamente a Dio in una conoscenza più intuitiva che logica, in una trasformazione spirituale che inizia già adesso sulla terra, sempre nel rispetto della Bibbia e degli insegnamenti cristiani, secondo la guida dello Spirito Santo.*



## EVANGELIZZAZIONE "DIRETTA" IN INTERNET: La corrispondenza (pratica)

Sappiamo che scrivere sembra obsoleto e non si usa quasi più, tuttavia riproponiamo con forza questo mezzo perché ci obbliga a fermarci, a riflettere, a pensare e facilita la comprensione di noi stessi.

Nella meditazione e preghiera personale poi, vista la fretta del mondo, ci pare un mezzo assai utile [per approfondimenti vedi [CINQUE MINUTI AL GIORNO: L'INIZIO DELLA LIBERTA'](#)].

### Un modo per ciascuno

Ricordiamoci sempre che il nostro è un cammino per corrispondenza abbastanza particolareggiato e non adatto a tutti, per cui non insistiamo a volerlo fare per forza con chiunque ci scrive; o almeno non in maniera regolare standard. Vi accorgete che ognuno ha il suo "passo", il suo modo per avvicinarsi al Signore, e questo modo va capito e rispettato. C'è chi scrive subito e tanto e aspetta risposte immediate, e c'è chi ha bisogno di molti più tempo tra una mail e l'altra. Molti poi preferiscono non ricevere troppe indicazioni, ma solo sapere che noi ci siamo, che siamo qui all'occorrenza; ci faranno domande ogni tanto, a noi va bene anche così.

### Preparatevi ad una sorpresa

Una delle cose su cui dovere essere preparati è che non dovete mai avere troppe aspettative, per non essere delusi. Io ogni volta mi meraviglio quando persone con grande talenti e molti doni potenziali preferiscono fermarsi, non vanno avanti nella ricerca dell'intimità con Dio, non amano servirLo, conducono la loro vita in modo riservato, senza "darsi" molto agli altri. Spariscono e di loro non si sa più niente. E' come avere un centinaio di palazzi arredati e pronti in un quartiere povero, ma lasciarli chiusi.

### Punto di rottura

Se leggete la parabola del giovane ricco (Mar 10:17-25) vi accorgete della tristezza di Gesù. Egli aveva veramente amato quel giovane e ci rimase molto male quando questi si ritirò. La "ricchezza di noi stessi" è uno scoglio duro da superare. Per noi evangelici è molto più difficile che per i cattolici perché forse siamo più individualisti, più orgogliosi e più suscettibili, non lo so. Resta il fatto che davvero pochi riescono ad essere umili e a rinunciare alla "pienezza di sé stessi". Come possono capire la nuova nascita in questo modo? Possiamo essere dotati di talenti straordinari, ma sarà tutto inutile senza l'umiltà.

A parte il caso del giovane ricco, ognuno di noi ha dei punti delicati che costituiscono il proprio limite. Voi ve li individuerete prima di loro (non perché siete più bravi ma solo perché avete più esperienza), ma vedrete che pochi vorranno ascoltarli. Anzi molti



rifiuteranno di ammettere persino di avere certe carenze che lo Spirito Santo magari ha evidenziato. A questo punto è inutile insistere. Accettate il loro limite e pregate per la loro apertura ad una maggiore docilità all'azione di Dio. Non sono rari i casi in cui dopo molto tempo alcuni si rifanno vivi e ci sorprendono perché non solo hanno accettato quello scoglio, ma sono andati molti più avanti nella maturità.

### Ordine

Ciò che viene spedito e ciò che arriva deve essere memorizzato, messo in ordine in cartelline facili da consultare. Il tutto con la massima riservatezza (in un account dove altri non abbiano accesso), almeno in doppia copia (possibilmente la seconda su un archivio in un HD esterno al pc).

### I doni vanno subito messi in pratica

Personalmente sono dell'idea che se uno ha una capacità un talento, questo va subito messo in pratica per il bene comune. E' solo esercitando il talento che questo può divenire carisma ed inserirsi nell'azione meravigliosa dell'attività salvifica di Dio. Per questo direi di sollecitare questi eventuali credenti a scrivere, a manifestare i talenti in forme utili per l'edificazione. In questa collaborazione si realizza già un primo segno della Chiesa di Gesù.

### L'obiettivo principale

L'obiettivo principale quando instaurate una corrispondenza per evangelizzare sta nel portare l'anima interessata più vicino possibile alla presenza di Gesù Risorto. Introdurre nel momento giusto il concetto di "nuova nascita" e poi di farlo vivere vigilando il più possibile che non ci siano eccessi o difetti. Vedrete che lo stesso Spirito Santo vi indicherà di volta in volta gli argomenti più importanti da trattare. Ripeto ancora una volta: evitate di fare i maestri e di creare persone dipendenti.

### Il nostro "successo" qual è?

Noi non dobbiamo mai misurare il nostro servire Dio con il numero di anime che si convertono, nel senso che è più bravo chi fa convertire di più. Il nostro è un impegno del tipo "servitore inutile" (Luca 17:7-10), vale a dire che non ci aspettiamo nulla dal servire, perché quella è la nostra scelta e la nostra natura spirituale: servire Dio ed il prossimo. E' nostro compito dire quello che il Signore ci dice di dire, e sviluppare quello che il Signore ci dice di sviluppare; poi se questo viene ascoltato o viene respinto non ci deve riguardare più. Noi facciamo del nostro meglio. Il resto sia sempre pace.

## L'ECESSIVA GENERALIZZAZIONE, UN ERRORE TIPICO DI CHI EVANGELIZZA



Estendere un discorso, parlare in senso generale non è sbagliato, ma va fatto con attenzione. Il problema sorge quando applichiamo a tutti –come fossero verità indiscutibili– cose che hanno valore solo per noi, singolarmente.

E' un po' come avere degli standard mentali (o peggio dei dogmi mentali) ed applicarli su chiunque.

Questo non solo è un errore di valutazione da evitare, ma nei casi di evangelizzazione può causare intoppi e danni anche gravi nei fedeli che ascoltano, perché limita il pensiero, restringe la libertà e soffoca lo Spirito di Dio.

Vi vorrei fare due esempi:

1) Un pastore di una chiesa ripeteva spesso che le preghiere andavano fatte con decisione ed insistenza, in modo continuo e forte.. le paragonava ad una lotta, portando l'esempio di Abramo che "lotta" con l'angelo di Dio e "vince" (Genesi 32:24-32). Evidentemente lui aveva sperimentato questa preghiera insistente ed aveva motivi per dichiararla buona. Ma questo era solo un modo di praticare la preghiera, e nello specifico era il "suo modo". Potremmo dire che generalizzava applicando a tutti i fedeli una modalità di preghiera che lui conosceva, come fosse l'unica da fare.

Non dico che questa preghiera sia sbagliata ma ad esempio vi è un altro tipo di fede, meno "combattiva" e più di "affidamento" a Dio. A certi livelli di consacrazione spirituale forse non c'è più nemmeno bisogno di chiedere perché la divina provvidenza ci dà già il massimo di quanto possiamo immaginare o chiedere. Affidarsi completamente a Dio, dunque, potrebbe essere in certi casi addirittura migliore del combattere per ottenere l'esaudimento. Ma ovviamente anche questa è un'opinione. E' lo Spirito Santo che ci indicherà a ciascuno di noi come pregare, perché nessuno lo sa con certezza: *"Allo stesso modo ancora, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché **non sappiamo pregare come si conviene**; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili.."* (Romani 8:26)

2) Un altro fratello si convertì in una chiesa dove era molto considerato il dono delle lingue. Nei primi periodi era talmente tanto il desiderio di poter anche lui parlare in lingue, che concentrò solo su questo dono tutte le sue aspettative. Ci provava ma non gli riusciva, così si sentiva quasi rifiutato da Dio... Dopo una penosa crisi prese tutto il coraggio e "si liberò" parlando finalmente come tutti gli altri quando manifestano questo dono. Dopo questa esperienza che evidentemente per lui fu importante, essendo diventato servitore di Dio con il ruolo di evangelizzatore nella chiesa, si sentì anche di andare oltre insegnando e conducendo il gregge. In tutto questo suo insegnare, il punto di partenza più importante per lui era ovviamente la ricerca del parlare in lingue e il coraggio di potersi "liberare"

(esprimendo quell'insieme di linguaggi che a proposito e qualche volta a sproposito si usano nelle chiese di tipo pentecostale). Egli spingeva i fedeli prima di tutto a ricercare e manifestare questo dono. Il resto veniva dopo.

Anche qui possiamo dire che questa brava persona "generalizzava" una sua esperienza personale applicandola a tutta la comunità, aspettandosi che tutti pensassero ed agissero come lui.

Gli esempi potrebbero essere tanti, non solo nella grazia ma anche nel peccato; pensate ad esempio ad una persona che ha un grosso problema con un suo peccato che nonostante gli sforzi non riesce ad evitare... pensate se questa persona evangelizzasse generalizzando! Vedrebbe tutti con il suo stesso peccato! Si creerebbero senz'altro situazioni ingarbugliate e non veritiere.

Ora veniamo a noi. Noi in questi scritti abbiamo dato importanza all'evangelizzazione per corrispondenza e questa modalità (conoscendo ad esempio il rischio della generalizzazione), ci offre il vantaggio di poter controllare, rileggendo, quanto diciamo. Chi evangelizza scrivendo infatti, si presuppone che non sia emotivamente preso da una predica infervorata e comunque, in ogni caso, abbia poi la possibilità di rileggere con calma quanto ha scritto. Rileggere sempre dunque!

Consequente all'eccessivo generalizzare **vi è un rischio ancora più grande**, che è quello di **dare dei giudizi** su chi non la pensa come noi. Chi generalizza e non se ne accorge infatti, è portato a giudicare chi pensa diversamente. Attenzione allora!

**Uno dei modi per combattere** questo difetto della eccessiva generalizzazione, oltre alla rilettura dei propri scritti, sta nello scegliersi dei fratelli sinceri e maturi con cui **confrontarsi e consigliarsi spesso**.

## ECCESSIVA “IDENTIFICAZIONE” – ASPETTO PSICOLOGICO

di Gabriella Ciampi - psicologa psicoterapeuta



C'è una importante e rilevante distinzione tra il *comprendere*, *l'empatizzare* e *l'identificarsi*, con il vissuto di una persona.

**La comprensione** è una capacità fondamentale che bisogna possedere, quando vogliamo offrire aiuto a chi è in difficoltà: prima di aiutare devo poter capire bene quale è il bisogno, quale il tipo di difficoltà, che tipo di sofferenza l'altro sta vivendo, altrimenti il rischio è di fornire un supporto inadatto, un sostegno che sarà inefficace e deludente perché non corrispondente alla richiesta di aiuto. Quindi **prima della comprensione deve esserci l'ascolto attento dell'altro** perché il mio intervento si possa conformare alla domanda, al vissuto dell'altro. Pertanto risulta inutile intervenire in base a ciò che io penso o provo perché la mia risposta deve essere su misura di ciò che prova e pensa l'altro, e questo posso saperlo soltanto se mi concentro sul suo vissuto emotivo.

**L'empatia** è un passo in più della comprensione, significa “mettersi nei panni dell'altro”, riuscire cioè a comprendere non solo razionalmente, con la mente, ma anche con il cuore, con la nostra parte emotiva. L'empatia è quella capacità che ci porta a piangere se un'amica piange, a sentire dentro di noi la felicità se un amico è felice; ci fa percepire non solo l'aspetto comprensibile di uno stato d'animo ma ci fa sentire sulla nostra pelle anche l'emozione che c'è sotto. E' quindi un grandissimo dono che consente la vicinanza vera e sincera al dolore dell'altro e ci può guidare nel trovare le parole e l'atteggiamento giusto per aiutare perché ci “sintonizza” sul modo di sentire le cose dell'altro che sta male o chiede aiuto.

A volte un'eccessiva empatia ci può ostacolare e addirittura sviarci perché può essere l'effetto di una **identificazione**. Accade cioè che perdo di vista il confine tra me e l'altro, entro completamente nello stato d'animo di colui che vorrei aiutare e vi rimango invischiato. Questa posizione così tanto ravvicinata al sentire dell'altro, mi fa sentire come lui sente, mi rattrista come rattrista lui, mi mette in crisi come mette in crisi l'altro. Va da sé che da qui non posso fare molto per aiutare perché si sta male entrambi, si ha entrambi la stessa visuale, il problema dell'altro è anche il mio. L'identificarmi con l'altro mi limita e blocca anche me.

Alla base dell'identificazione c'è un “riconoscimento”: riconosco un problema che ho/ho avuto, riconosco uno stato d'animo, riconosco me stesso. Forse ho vissuto proprio lo stesso problema, forse sto vivendo la stessa crisi, forse è un'esperienza sepolta nella mia

memoria, forse c'è qualcosa che si associa dentro la mia mente ad un'esperienza che ho voluto rimuovere, nascondere.

L'identificarmi allora mi porta altrove, mi porta verso i miei bisogni e non verso il bisogno della persona che volevo aiutare, mi porta a ragionare in base alla mia utilità, alle mie richieste, al mio sentire. Ciò che posso dire e fare è orientato secondo quello che io sento e provo, l'altro non viene più ascoltato da me, non penso più al suo bene.

Come si può vedere non è utile perché manca **“la giusta distanza”**, quella distanza ottimale, né lontano né troppo vicino, che mi permette sia di “sentire a pelle” lo stato dell'altro, sia di osservare il problema in modo da vederne le possibili soluzioni.